



UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI

**RASSEGNA STAMPA**

**DA SAN GABIELE A SAN GIOVANNI PAOLO II  
LE GMG NELLA VITA DELLA CHIESA E DEL MONDO**

**10-12 MAGGIO 2019**

# Indice

## Carta stampata

- Laraldo abruzzese \_\_\_\_\_ 3
- L'Osservatore Romano \_\_\_\_\_ 6
- Il Centro \_\_\_\_\_ 7

## Agenzie di stampa

- SIR \_\_\_\_\_ 8

## Siti internet

- Vatican News \_\_\_\_\_ 9
- Cityrumors \_\_\_\_\_ 11
- Emmelle \_\_\_\_\_ 12
- La Notizia \_\_\_\_\_ 13
- R+ News \_\_\_\_\_ 15

## Tv e Web Tv

- Link ai video \_\_\_\_\_ 17

## Attualità

3



### San Pancrazio e Campi

Risorge il culto devozionale del Santo Patrono di Campi

## Attualità

8



### Giulianova: a San Flaviano

Benedetta dal Vescovo la nuova pala "La Madonna dello Splendore"

## Società e cultura

7



### Imprenditoria rurale e giovani

Una serie di incontri promossi dall'Ufficio pastorale sociale e del lavoro

## Società e cultura

7



### 27 anniversario strage di Capaci

A Teramo la manifestazione "Quarto Savona 15" per tenere vivo il ricordo

## L'editoriale

### I GIOVANI

di Salvatore Coccia

La tematica riguardante il mondo giovanile è, specie negli ultimi periodi, oggetto di studio e riflessione da più parti. Vero è che il futuro che attende tutti noi sarà gestito dai giovani di oggi. Sociologi ed esperti del settore pongono continuamente sotto i nostri occhi le varie sfaccettature di questo particolare universo.

Da più angolate viene osservata questa complessità e ne escono fuori definizioni diverse, molto spesso con tinte grigie. La questione giovanile è di primaria importanza e questo non emerge solo oggi. Purtroppo, forse oggi più che nei tempi trascorsi, si evidenziano le diverse fragilità in un contesto fatto di dinamiche nuove, non previste ed a volte non prevedibili.

In tanti si affannano ad aprire dibattiti, fornire statistiche ed anche a dare ricette. La realtà giovanile resta in tutta la sua complessità ed a volte anche nel completo isolamento dal momento che alle parole poche volte seguono fatti. Ma al di là di ogni studio e di ogni statistica ci sono anche i giovani che vogliono mettersi in gioco come protagonisti in una società che molto spesso li strumentalizza.

L'evento delle tre giornate a San Gabriele è un chiaro esempio di come i giovani non sono tutti uguali e non c'è omologazione. Un nuovo protagonismo è possibile e lo ha ben sottolineato il Cardinal Parolin nel discorso conclusivo della Veglia Internazionale Mariana. Ai

... (segue a pag. 3) ...

### PROMOZIONE ARALDO

L'Amministrazione del Settimanale diocesano, in concomitanza con gli eventi per San Gabriele, propone ai nuovi abbonati il prezzo speciale di 15,00 euro per l'intero 2019. La promozione è valida fino a Giugno.

Pagando con il bollettino postale o tramite bonifico, basta indicare la "causale": SPECIALE SAN GABRIELE. Ci si può abbonare tramite: c/c postale n. 11118643 intestato a L'araldo Abruzzese, Curia Vescovile Aprutina - Via della Verdura 10 - 64100 Teramo - Intesa San Paolo IBAN IT65 6030 6915 3031 0000 0001 097 - Banco Poste Italiane IBAN IT64 E076 0115 3000 0001 1118 643.

### AVVISO AI LETTORI

Si rende noto che la Redazione de L'araldo Abruzzese è aperta al pubblico il martedì e il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00. Negli stessi orari potete telefonare, per informazioni, al numero de L'araldo: 0861-245891.

L'ufficio amministrativo è sempre aperto dalle ore 10.00 alle ore 12.00, nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

## SANTUARIO DI SAN GABRIELE - 10-12 MAGGIO 2019 - NELLE PAGG. 4-5



# GMG E VEGLIA MARIANA INTERNAZIONALE: DA SAN GABRIELE A SAN GIOVANNI PAOLO II

seguici  
Araldo Abruzzese

Il resoconto della 3 giorni svoltasi al Santuario di San Gabriele dell'Addolorata, dal 10 al 12 Maggio, visto dai protagonisti nei vari momenti

di Giulia Di Ludovico

Il giorno 10 Maggio alle ore 16:00, presso il Santuario di San Gabriele dell'Addolorata di Isola del Gran Sasso d'Italia, si sono aperti i lavori di un convegno internazionale intitolato: "Da San Gabriele a San Giovanni Paolo II: la GMG nella vita della Chiesa e del mondo", della durata di tre giorni (10-12 Maggio 2019).

L'intera iniziativa, promossa dalla Diocesi di Teramo-Atri in collaborazione con la Congregazione dei Padri Passionisti e la Consulta di Pastorale Giovanile della Conferenza Episcopale Abruzzese-Molisana, è stata presieduta da S.E. Mons. Lorenzo Leuzzi, Vescovo di Teramo-Atri. La prima giornata ha visto la partecipazione dei seguenti ospiti: Padre Giuseppe Adobbati, S.E. Mons. Fabio Fabene, Padre Dario Di Glosia, il Dott. Gigi De Palo, Don Chagas Junior João Wilkes Rebouças e Don Michele Falabretti,

che, con le loro esposizioni, hanno ripercorso le tappe del cammino delle GMG (Giornate Mondiali della Gioventù) dal 1985, anno della loro istituzione formale da parte di Papa Giovanni Paolo II, ad oggi e verso il futuro (Lisbona 2022), nella storia della Pastorale Giovanile e con i loro protagonisti del passato, San Gabriele, patrono dei giovani cattolici dell'Italia e dell'A-

bruzzo ed il Pontefice Karol Józef Wojtyła.

I momenti di preghiera sono stati numerosi: oltre alle due Messe, celebrate rispettivamente nell'Antico e nel Nuovo Santuario da S.E. Mons. Pietro Santoro e da S.E. Mons. Lorenzo Leuzzi, nel pomeriggio di sabato 11 Maggio si è tenuta la Veglia Mariana Internazionale, l'evento cardine delle tre giornate (trasmesso da Tv2000, da Telepace, dalla tv nazionale

polacca Trwam, dall'indiana Divyavani Tv e dalla slovacca Tv Lux, oltre a numerose tv locali) in collegamento via satellite con le città di: Częstochowa (Polonia), Montevideo (Uruguay), Nitra (Slovacchia), Hyderabad (India), e Nairobi (Kenya) e presieduta dal Segretario di Stato di Papa Francesco, S.E. Card. Pietro Parolin. Con il suo intervento, a conclusione della Veglia e in occasione della preparazione al centenario della canonizzazione

di San Gabriele (1920-2020), dopo aver rivolto a tutti i giovani il saluto fraterno "Cristo è risorto!", il Cardinale ha lanciato loro un profondo messaggio di fede, tratto dalla Christus Vivit: "Cristo è la più bella giovinezza del mondo e tutto ciò che Egli tocca diventa giovane, nuovo e si riempie di vita. Siate Suoi te-

... (segue a pag. 4) ...



## Dalla Pastorale giovanile dell'evento a quella ordinaria Linee conclusive del Convegno

Mettere l'ascolto al centro dell'azione educativa e formativa dei giovani di oggi

di Don Massimo Balloni

**C**olgo l'occasione per ringraziare i ragazzi provenienti dai diversi paesi che hanno vissuto e ospitato le

testimonie! Il Signore vi benedica! Ogni evento, che sia la GMG o qualsiasi altro evento di Chiesa e no, corre il

rischio di essere o divenire un idolo. Idolo è un termine derivante dall'aoristo εἶδον (εἶδον) del verbo greco orao (ὁράω): vedere. Ma quando mai nella Scrittura

evinciamo che la fede è affidata all'esperienza del "vedere"? Non è il forse il verbo "ascoltare" quello che torna più e più volte? L'ascolto, appunto deve essere messo al centro dell'azione educativa, formativa del giovane che incontriamo sulle strade di questo mondo. Dobbiamo porci in ascolto dei giovani per testimoniare la bellezza dell'ascolto della Parola in un mondo pieno di parole e in cui tutti parlano.

Come tutti gli idoli, il grande evento promette cose che non può dare. Il giovane, dopo aver fatto il carico di entusiasmo, di gioia, di ascolto, di incontri, torna spesso all'ombra di un campanile che neppure è a conoscenza dell'evento svoltosi. Spesso, noi Chiesa, non siamo pronti a far crescere il seme che al giovane è stato dato nell'esperienza vissuta con tanti suoi coetanei. Dopo ogni GMG sento il litanico ritornello: «E adesso che

vogliono diventare uomini e donne veri? Le molteplici strade che si presentano nel gran bivio della vita! Abbiamo un modello da presentare: Gesù Cristo vero Dio e vero uomo! A volte fatta l'opzione decisiva, dopo un cammino di formazione si può cadere nelle tentazioni del mondo che riescono a distoglierci dall'impegno



edizioni della Giornata Mondiale della Gioventù. Grazie per la luce dei vostri occhi, grazie per il vostro cuore che batte, grazie per la vostra gioia di voler essere

rischio di essere o divenire un idolo. Idolo è un termine derivante dall'aoristo εἶδον (εἶδον) del verbo greco orao (ὁράω): vedere. Ma quando mai nella Scrittura



verso la piena umanità. Ricordo a tal proposito la lettura teologica della favola di Pinocchio del Card. Biffi.

Pinocchio sta per diventare bambino, viene data una festa per l'occasione e vengono invitati tanti amici: un grande traguardo! Ma Pinocchio vuole invita-

### Attualità. 10-12 Maggio al Santuario di San Gabriele GMG e Veglia mariana...

... (segue dalla prima pagina)...

stimoli e non abbiate paura di cercare, di verificare e di approfondire perché non bisogna stare fermi nella storia, ma camminare assieme al Risorto, così come fece San Gabriele". La mattina

prossimo. Nella giornata del 12, in occasione della Santa Messa di apertura e dopo la proclamazione del Vangelo, Mons. Leuzzi ha conferito il Ministero dell'Accoglienza al seminarista Jackson



ta dello stesso giorno è stata animata dalle testimonianze di alcuni fedeli appartenenti alle delegazioni dei paesi di svolgimento delle 14 GMG, giunte ad Isola del Gran Sasso per l'evento.

A moderare il convegno, in rappresentanza dell'Università degli Studi di Teramo e della Pastorale Universitaria, coordinata dal Cappellano di UniTe, Don Marcello Iuliani e dalla Prof.ssa Daniela Tondini, delegata del Rettore ai Rapporti con le Confessioni Religiose, sono stati Denny Ioannoni Pomperiti, laureato in Economia e Giulia Di Ludovico, studentessa presso la facoltà di Giurisprudenza. Dai loro spaccati di vita si sono evinte profondità introspektive molto significative che hanno reso possibile ricostruire il ruolo poliedrico e sempre in divenire della Chiesa che, attraverso il suo operato nella storia delle GMG, ha avvicinato e avvicina i giovani con la "grammatica dell'amore", dando forma ad un "camminare insieme" verso l'evangelizzazione del

Pierre e con la sua omelia ha invitato tutti coloro che si sentono chiamati ad ascoltare la voce del Signore; ha inoltre ribadito l'importanza dell'umiltà, per un carisma necessario conferitoci dallo Spirito Santo.

A conclusione dei lavori, il Prof. Roberto Veraldi (Università Chieti-Pescara) e Don Massimo Balloni, Direttore dell' Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile, con i loro interventi, hanno definito i giovani un "laboratorio in movimento" e bisognosi di ascolto in un mondo in cui tutti parlano, per il cui progresso sono necessarie le spinte propulsive della fede e della verità, spesso occultata dagli inganni di falsi ed effimeri idoli. L'intero evento è stato ricco di solidarietà ed agape fraterna, grazie al concerto dei One Hope, alla presenza di stand espositivi allestiti all'esterno del Santuario dai partecipanti e agli innumerevoli momenti conviviali, a coronamento dell'ideale tutto cristiano di condivisione.



si fa? Lì era tanto bello!».

C'è da lavorare, dobbiamo darci da fare prima di tutto nell'amare questi giovani, e nel promuovere la loro bellissima umanità. Solo dopo questo importante lavoro umano il divino potrà attecchire. Dobbiamo tener presente nell'azione educativa l'importanza dell'Incarnazione. Se Dio si è fatto uomo, allora ha un senso questa umanità. Chiamati a dare un senso ad essa non un significato.

All'ultimo Convegno Nazionale di Pastorale Giovanile, un'immagine mi ha colpito e fatto riflettere. Recandosi a Roma, nel pronao laterale della Basilica di Santa Maria in Cosmedin, troviamo la celeberrima Bocca della verità.

È impressionante il numero di giovani che stanno lì in fila a ficcare la manina nella bocca di questo mascherone di pietra! Già, i giovani sono affamati e assetati di verità. La Chiesa è chiamata a dare voce a questa Verità per non far perdere i giovani nelle pseudo verità del mondo come ad esempio: «Life is now!» che ha sostituito: «Tutto gira intorno a te!». Ma cos'è questa cretineria diffusa? La vita è adesso? C'è sempre dell'altro da scoprire. Altro da incontrare e c'è sempre un Oltre a cui anelare. O vogliamo accennare allo slogan «No limits»? Cosa? Dio ci ha pensati, voluti e creati con i limiti. Cari giovani non è forse l'esperienza umana più entusiasmante e avvincente quella che ci porta a scoprire i nostri limiti e a farli divenire altro e a brillare con essi? Sì, sì, la storia della pietra scartata ecc. ecc. l'esperienza del limite che ti rende vivo e ti aiuta a lottare!

Un altro rischio per questi giovani che

re anche Lucignolo che noi potremmo chiamare con un altro nome... questo nostro caro Luci, propone a Pinocchio una festa più bella, perenne, duratura e gratuita: il Paese dei balocchi. Lì non ci sono scuole, si mangia sempre, è sempre domenica, si beve, si fuma, si sniffa, non si fatica! Ci si può perdere e annullare in tranquillità. Luci dice sempre la verità, quel paese è davvero così. Ma le sue verità sono a metà mancano del finale, del conto da pagare. Pinocchio smette di inseguire il percorso che lo porta alla piena umanità e si ritrova asino, bestia e impotente.

Nella vita i nostri giovani saranno chiamati a scegliere tra il Maestro e il seduttore. Il seduttore ti procura piacere continuo ma non ti dona la fecondità. Il Maestro ti rende fecondo chiedendo di rinunciare a qualche piacere!

Parafrasando le Parole di San Giovanni Paolo II, noi dobbiamo accompagnare, prendere per mano questi giovani fratelli e portarli a Cristo che tra tutte le strade è LA VIA. Nel mondo delle finte verità dobbiamo annunciare Cristo che è LA VERITÀ. Molte volte sento i giovani che nell'eccedere dicono: «Si vive una volta sola!». Io dico no e citando Charlie Brown ribadisco: «Ti sbagli ragazzo! Si muore una volta sola ma si vive ogni giorno».

Nel vederli vivacchiare, e vivere a mozziconi dobbiamo permettere l'incontro con Cristo che è LA VITA. Una Parola che si è fatta carne per noi, ha patito per noi, per noi e per la nostra salvezza è morto e risorto! Lui e solo lui può saziare fame e sete di verità. Buon cammino!

## L'intervento conclusivo di Pietro Parolin alla Veglia "Lui è vivo e ti vuole vivo!"

L'impegno nella pastorale giovanile, cercando vie nuove per annunciare il Vangelo

**C**ari amici, è una grande gioia incontrarvi questo pomeriggio e constatare che siete venuti in tanti alla Veglia internazionale mariana.

A tutti voi rivolgo un saluto fraterno e lo faccio con le stesse parole con cui Papa Francesco ha iniziato i Suoi discorsi e le Sue omelie durante il recente viaggio in Bulgaria e Macedonia del Nord: Cristo è risorto! È il saluto tradizionale che si scambiano i cristiani d'Oriente nel tempo pasquale, al quale rispondono: Sì, è veramente risorto! Siamo così immediatamente rimandati al titolo di questa Veglia: "Non è qui. È risorto. In cammino con Maria".

Oltre ai giovani qui riuniti, saluto quelli che sono collegati con noi via satellite; grazie a loro, possiamo davvero fare esperienza viva di quella universalità di cui la Chiesa, è segno e strumento, come ci ricorda il Concilio Vaticano II (cf. LG n. 1). Con questa solenne Veglia diamo inizio al cammino di preparazione alla celebrazione del centenario della canonizzazione di S. Gabriele dell'Addolorata, Patrono dei giovani cattolici dell'Italia e dell'Abruzzo.

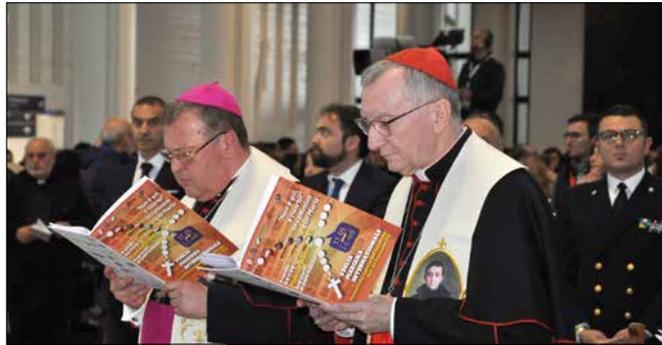
Vorrei innanzitutto richiamare alla vostra attenzione il legame, forte fin dal suo nome - Gabriele dell'Addolorata - del giovane "damerino", come lo chiamavano i suoi amici, con Maria, la Madre di Gesù.

Anche noi questa sera, pensando a S. Gabriele, siamo invitati a ritornare con il cuore e la mente sotto la Croce insieme con l'Addolorata (cf. Gv. 19,25).

Maria, ai piedi della Croce, ci testimonia la sua forza, il suo coraggio, la sua speranza: Gesù, il Crocifisso, non poteva

restare nel sepolcro.

Maria non ha avuto bisogno di andare a vedere o di chiedere, come Tommaso, di mettere il dito nel suo costato (cf. Gv. 20,25). Lei si è fidata di Gesù, che ha visto



creocere, lavorare, predicare e donare la vita per l'umanità.

Dopo la sepoltura del Maestro, in silenzio ha accompagnato l'esperienza dei discepoli, impauriti e increduli. Come noi, tante volte!

Ma Lei, che custodiva nel suo cuore ciò che aveva visto, era in preghiera e sosteneva i suoi con la certezza della fede. Maria non abbandona mai la Chiesa che ha visto nascere. Anzi, la sostiene e la spinge lungo le vie della storia.

Anche noi questa sera, insieme a Maria, vogliamo riprendere il nostro cammino con la gioia di sapere che "Lui non è qui, è risorto" (Lc.24,6)

A voi, cari giovani, vorrei affidare questo grande e impegnativo compito: annunciare a tutti che Cristo vive, come ci

ha ricordato Papa Francesco nella Sua Lettera apostolica a voi indirizzata, Christus vivit: "Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza del mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa



giovane, diventa nuovo, si riempie di vita... Lui vive e ti vuole vivo!" (n. 1).

L'esperienza di Maria, che questa sera abbiamo vissuto insieme nella preghiera in unione con comunità ecclesiali di quattro continenti, deve animare sempre più la nostra vita.

Siamo chiamati a non aver paura di cercare, di verificare, di approfondire senza restare fermi, ma camminando nella storia, perché il Risorto cammina con noi.

S. Gabriele, come Maria, lo aveva compreso: studiava, frequentava gli ambienti del suo tempo, serviva i fratelli in difficoltà, era assiduo nella formazione cristiana. Era un giovane con la vita simile a quella dei suoi coetanei, sebbene colma del rapporto del tutto unico che lo uni-

va a Dio. Cari giovani, non abbiate paura di accogliere le sfide del nostro tempo, soprattutto quelle legate alla globalizzazione e alla ricerca scientifica. Anzi, è un grande dono e una grande opportunità per sentirsi parte di una società da costruire anche con il vostro contributo.

Gesù non è il profeta di un nuovo messaggio religioso o sociale, ma è, come ci ha ricordato San Giovanni Paolo II nella sua Enciclica Redemptor Hominis, il "centro del cosmo e della storia" (n. 1).

S. Gabriele lo ha sperimentato in prima persona: senza il Risorto non si può vivere pienamente la propria esistenza. Aveva cercato in tutti i modi di sfuggirgli, ma alla fine ha dovuto cedere, perché la sua vita era piena solo con Lui, il vivente.

Sono certo che il cammino di preparazione e gli eventi celebrativi del centenario della canonizzazione di S. Gabriele dell'Addolorata saranno un grande dono non solo per la Chiesa di Teramo-Atri, ma per tutta la Chiesa.

Inoltre, la providenziale circostanza del centenario della nascita di S. Giovanni Paolo II, ideatore delle Giornate Mondiali della Gioventù, oggetto di studio del Convegno internazionale che sta svolgendo in questi giorni, è un invito a tutti voi ad impegnarvi sempre di più nella pastorale giovanile, cercando vie nuove per annunciare il Vangelo alle nuove generazioni.

I giovani attendono una proposta significativa e testimoni credibili per imparare a progettare la propria esistenza. La presenza di numerose realtà istituzionali ed ecclesiali, che ringrazio per la loro partecipazione e il sostegno alle iniziative programmate, sono una viva testimonianza che insieme è possibile servire le nuove generazioni con creatività e lungimiranza.

Affidiamo a Maria, a S. Gabriele e a S. Giovanni Paolo II tutti i giovani del mondo e accogliamo con gioia e gratitudine la benedizione del Signore.

**Pietro Parolin**

Segretario di Stato di Papa Francesco

### Attualità. L'editoriale di Salvatore Coccia

## I giovani

... (segue dalla prima pagina)...

giovani il Cardinale ha detto: "Cari giovani, non abbiate paura di accogliere le sfide del nostro tempo, soprattutto quelle legate alla globalizzazione e alla ricerca scientifica. Anzi, è un grande dono e una grande opportunità per sentirsi parte di una società da costruire anche con il vostro contributo."

Ai giovani intervenuti a San Gabriele sono stati presentati due fulgidi esemplari: il primo San Gabriele stesso, giovane tra i giovani alla ricerca di un'identità e capace di scelte coraggiose di vita e l'altro, San Giovanni Paolo II, il padre delle giornate mondiali della gioventù.

Il cardinale Parolin nella parte conclusiva ha aggiunto: "I giovani attendono una proposta significativa e testimoni credibili per imparare a



progettare la propria esistenza". Il mondo degli adulti ha ancora molto da dare a quello dei giovani per garantire a tutti un futuro vivibile, a misura d'uomo.

Il cardinale Parolin alla veglia mariana nel santuario di San Gabriele dell'Addolorata

## Giovani in cammino nella storia

*Sabato 11 maggio, presso il santuario di San Gabriele dell'Addolorata (Teramo) si è svolta la Veglia mariana internazionale dei giovani sul tema «Non è qui. È risorto. In cammino con Maria». Pubblichiamo l'intervento del cardinale segretario di Stato che ha presieduto l'incontro.*

di PIETRO PAROLIN

**C**ari amici, è una grande gioia incontrarvi questo pomeriggio e constatare che siete venuti in tanti alla Veglia internazionale mariana.

A tutti voi rivolgo un saluto fraterno e lo faccio con le stesse parole con cui Papa Francesco ha iniziato i suoi discorsi e le sue omelie durante il recente viaggio in Bulgaria e Macedonia del Nord: Cristo è risorto! È il saluto tradizionale che si scambiano i cristiani d'Oriente nel tempo pasquale, al quale rispondono: Sì, è

Anche noi questa sera, pensando a san Gabriele, siamo invitati a ritornare con il cuore e la mente sotto la croce insieme con l'Addolorata (cfr. *Gv* 19, 25).

Maria, ai piedi della croce, ci testimonia la sua forza, il suo coraggio, la sua speranza: Gesù, il crocifisso, non poteva restare nel sepolcro.

Maria non ha avuto bisogno di andare a vedere o di chiedere, come Tommaso, di mettere il dito nel suo costato (cfr. *Gv* 20, 25). Lei si è fidata di Gesù, che ha visto crescere, lavorare, predicare e donare la vita per l'umanità.

Dopo la sepoltura del Maestro, in silenzio ha accompagnato l'esperienza dei discepoli, impauriti e increduli. Come noi, tante volte!

Ma lei, che custodiva nel suo cuore ciò che aveva visto, era in preghiera e sosteneva i suoi con la certezza della fede. Maria non abbandona mai la Chiesa che ha visto na-

Siamo chiamati a non aver paura di cercare, di verificare, di approfondire senza restare fermi, ma camminando nella storia, perché il Risorto cammina con noi.

San Gabriele, come Maria, lo aveva compreso: studiava, frequentava gli ambienti del suo tempo, serviva i fratelli in difficoltà, era assiduo nella formazione cristiana. Era un giovane con la vita simile a quella dei suoi coetanei, sebbene colma del rapporto del tutto unico che lo univa a Dio.

Cari giovani, non abbiate paura di accogliere le sfide del nostro tempo, soprattutto quelle legate alla globalizzazione e alla ricerca scientifica. Anzi, è un grande dono e una grande opportunità per sentirsi parte di una società da costruire anche con il vostro contributo.

Gesù non è il profeta di un nuovo messaggio religioso o sociale, ma è, come ci ha ricordato san Giovanni Paolo II nella sua enciclica *Redemptor hominis*, il «centro del cosmo e della storia» (n. 1).

San Gabriele lo ha sperimentato in prima persona: senza il Risorto non si può vivere pienamente la propria esistenza. Aveva cercato in tutti i modi di sfuggirgli, ma alla fine ha dovuto cedere, perché la sua vita era piena solo con lui, il vivente.

Sono certo che il cammino di preparazione e gli eventi celebrativi del centenario della canonizzazione di san Gabriele dell'Addolorata saranno un grande dono non solo per la Chiesa di Teramo-Atri, ma per tutta la Chiesa.

Inoltre, la providenziale circostanza del centenario della nascita di san Giovanni Paolo II, ideatore delle giornate mondiali della gioventù, oggetto di studio del convegno internazionale che si sta svolgendo in questi giorni, è un invito a tutti voi a impegnarvi sempre di più nella pastorale giovanile, cercando vie nuove per annunciare il Vangelo alle nuove generazioni.

I giovani attendono una proposta significativa e testimoni credibili per imparare a progettare la propria esistenza. La presenza di numerose realtà istituzionali ed ecclesiali, che ringrazio per la loro partecipazione e il sostegno alle iniziative programmate, sono una viva testimonianza che insieme è possibile servire le nuove generazioni con creatività e lungimiranza.

Affidiamo a Maria, a san Gabriele e a san Giovanni Paolo II tutti i giovani del mondo e accogliamo con gioia e gratitudine la benedizione del Signore.



veramente risorto! Siamo così immediatamente rimandati al titolo di questa Veglia: «Non è qui. È risorto. In cammino con Maria».

Oltre ai giovani qui riuniti, saluto quelli che sono collegati con noi via satellite; grazie a loro, possiamo davvero fare esperienza viva di quella universalità di cui la Chiesa è segno e strumento, come ci ricorda il concilio Vaticano II (cfr. *LG* n. 1).

Con questa solenne veglia diamo inizio al cammino di preparazione alla celebrazione del centenario della canonizzazione di san Gabriele dell'Addolorata, patrono dei giovani cattolici dell'Italia e dell'Abruzzo.

Vorrei innanzitutto richiamare alla vostra attenzione il legame, forte fin dal suo nome – Gabriele dell'Addolorata – del giovane “damerino”, come lo chiamavano i suoi amici, con Maria, la Madre di Gesù.

scere. Anzi, la sostiene e la spinge lungo le vie della storia.

Anche noi questa sera, insieme a Maria, vogliamo riprendere il nostro cammino con la gioia di sapere che «Lui non è qui, è risorto» (*Lc* 24, 6)

A voi, cari giovani, vorrei affidare questo grande e impegnativo compito: annunciate a tutti che Cristo vive, come ci ha ricordato Papa Francesco nella sua lettera apostolica a voi indirizzata, *Christus vivit*: «Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza del mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita ... Lui vive e ti vuole vivo!» (n. 1).

L'esperienza di Maria, che questa sera abbiamo vissuto insieme nella preghiera in unione con comunità ecclesiali di quattro continenti, deve animare sempre più la nostra vita.

# il Centro

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

il Centro del 12 maggio 2019

**A SAN GABRIELE**

## La Veglia Mariana internazionale



■ ■ Il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano, ha invitato calorosamente i numerosi giovani, radunati ieri pomeriggio al santuario di San Gabriele per la Veglia Mariana internazionale, ad annunciare che Cristo vive. Per il secondo anno consecutivo migliaia di fedeli hanno pregato il rosario in collegamento video con le diocesi di Montevideo (Uruguay), Nairobi (Kenya), Czestochowa (Polonia), Nitra (Slovacchia), Hyderabad (India). Alla Veglia, oltre a varie autorità civili, tra cui il presidente della Regione Marsilio, sono stati presenti tutti i giovani già riuniti nel convegno internazionale iniziato venerdì e che si concluderà stamattina.

VEGLIA

# San Gabriele dell'Addolorata: card. Parolin ai giovani, "non abbiate paura di accogliere le sfide del vostro tempo"

13 maggio 2019 @ 10:06



"A voi, cari giovani, vorrei affidare questo grande e impegnativo compito: annunciate a tutti che Cristo vive". Lo ha detto il Segretario di Stato vaticano, il card. Pietro Parolin, alla Veglia mariana internazionale dei giovani che si è svolta sabato nel Santuario di San Gabriele dell'Addolorata (Teramo), richiamando l'esortazione postapostolica di Papa Francesco "Christus vivit". "L'esperienza di Maria, che questa sera abbiamo vissuto insieme nella preghiera in unione con comunità ecclesiali di quattro continenti, deve animare sempre più la nostra vita – è l'incoraggiamento del porporato -. Siamo chiamati a non aver paura di cercare, di verificare, di approfondire senza restare fermi, ma camminando nella storia, perché il Risorto cammina con noi". Poi, soffermandosi sulla figura del giovane santo, il card. Parolin lo ha indicato come "un giovane con la vita simile a quella dei suoi coetanei, sebbene colma del rapporto del tutto unico che lo univa a Dio". Quindi, l'invito a non aver paura di "accogliere le sfide del nostro tempo, soprattutto quelle legate alla globalizzazione e alla ricerca scientifica". "Anzi – ha aggiunto -, è un grande dono e una grande opportunità per sentirsi parte di una società da costruire anche con il vostro contributo". Infine, un monito: "Senza il Risorto non si può vivere pienamente la propria esistenza".

Argomenti

GIOVANI

Persone ed Enti

PIETRO PAROLIN

Luoghi

TERAMO

13 maggio 2019

© Riproduzione Riservata



i giovani partecipanti al convegno



CHIESA

GIOVANI

SINODO

GMG

# Quella forza evangelizzatrice delle Giornate Mondiali della Gioventù

*Al Santuario di San Gabriele dell'Addolorata all'Isola del Gran Sasso si sta svolgendo il convegno dedicato al ruolo delle Gmg nella vita della Chiesa e nel mondo. Questa sera la Veglia Mariana Internazionale presieduta dal cardinale Parolin.*

---

Marina Tomarro - Città del Vaticano

Raccontare l'importanza delle Giornate Mondiali della Gioventù nella Chiesa partendo dalle figure di San Giovanni Paolo II che ne fu ideatore nel 1985, e da San Gabriele dell'Addolorata esempio di santità per tanti giovani. Questo l'obiettivo del convegno "La GMG nella vita della Chiesa e del Mondo" promosso dalla diocesi di Teramo Atri in collaborazione con il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, che si è aperto ieri al Santuario di San Gabriele dell'Addolorata all'Isola del Gran Sasso. L'incontro precede la Veglia Mariana internazionale che avrà luogo oggi pomeriggio nel Santuario, presieduta dal segretario di Stato Vaticano, il cardinale Pietro Parolin.

## I giovani protagonisti della storia

"La prima Gmg – ha ricordato monsignor Lorenzo Leuzzi, vescovo della diocesi Teramo Atri – si svolse a Roma nel 1985. Qualche mese prima San Giovanni Paolo II era venuto in questo santuario per incontrare i ragazzi dell'Abruzzo e del Molise, quasi una premessa a quello che sarebbe stato il primo di una serie di tanti incontri con i giovani di tutto il mondo. Le Giornate mondiali hanno avuto una forza evangelizzatrice sulle nuove generazioni, senza precedenti. L'eredità spirituale di questi eventi così importanti, è stato un incontro con Cristo, che ha permesso ai ragazzi di vivere una nuova vita alla luce del Vangelo come protagonisti e non solo spettatori della Storia del mondo".

## Le Gmg che cambiano la vita

Nel corso degli anni le Gmg si sono svolte in ogni parte del mondo radunando ogni volta folle oceaniche di giovani, fino all'ultima che si è svolta lo scorso gennaio a Panama. "Quest'ultima Gmg – ha spiegato don Michele Falabretti direttore dell'Ufficio Pastorale Giovanile della CEI – che si è svolta in condizioni molto particolare, in inverno invece che in estate, è stata dedicata maggiormente ad una fascia di età che va dai 20 ai 30 anni, le catechesi dei vescovi si sono trasformate in dialoghi con i giovani, si è parlato di chiamate vocazionali al matrimonio o al sacerdozio". Molto importante diventa anche la preparazione alla partecipazione alle Gmg. "Bisogna preparare gli educatori che accompagnano i giovani a questi eventi – ha continuato don Falabretti – la Gmg ti può cambiare la vita, ma deve essere vissuta nel modo giusto non come una gita in un Paese differente dal nostro, ma come un pellegrinaggio alla scoperta delle risposte che ci vuole dare il Signore".

## Al Santuario di San Gabriele la seconda veglia internazionale dei giovani FOTO

Di [Redazione Cityrumors](#) - 11 Maggio 2019 -  
[CULTURA & SPETTACOLO TERAMO](#)



Il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano, ha invitato calorosamente i numerosi giovani, radunati questo pomeriggio al santuario di San Gabriele, ad annunciare che Cristo vive.

Per il secondo anno consecutivo migliaia di fedeli hanno pregato il rosario in collegamento video con le diocesi di Montevideo (Uruguay), Nairobi (Kenya), Czestochowa (Polonia), Nitra (Slovacchia), Hyderabad (India). Il rosario è stato recitato nelle varie lingue locali dai vescovi delle diocesi citate, insieme a gruppi di giovani locali. Alla Veglia, oltre a varie autorità civili, tra cui il presidente della Regione Abruzzo Marsilio e il presidente della Provincia di Teramo Di Bonaventura, sono stati presenti tutti i giovani già riuniti nel convegno internazionale iniziato ieri pomeriggio.

Al convegno, che è stato ideato dalla diocesi di Teramo-Atri, in collaborazione con il Santuario di San Gabriele, come preparazione alle celebrazioni per il Centenario della canonizzazione di San Gabriele (1920-2020), sono arrivate delegazioni da alcune città che già hanno ospitato le GMG (Giornate mondiali della gioventù): Buenos Aires, Santiago Di Compostela, Czestochowa, Roma, Toronto, Manila, Colonia, Madrid, Rio De Janeiro, Cracovia, Panama. Inoltre hanno partecipato alcuni giovani della diocesi di Teramo-Atri.

Il convegno si concluderà nella mattinata di domenica 12 maggio con gli interventi di Roberto Veraldi dell'Università degli Studi di Pescara-Chieti e di don Massimo Balloni, direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale giovanile di Teramo. La messa conclusiva, alle ore 11, sarà presieduta da monsignor Leuzzi, vescovo di Teramo-Atri.

---

Ti trovi in: [Notizie Abruzzo](#) » [Notizie Cronaca](#) » [I giovani di San Gabriele protagonisti della veglia internazionale al Santuario FOTO](#)

[Cronaca](#) »

## I giovani di San Gabriele protagonisti della veglia internazionale al Santuario FOTO

*Celebrata per il secondo anno: migliaia di fedeli hanno pregato il rosario in collegamento video da sei Paesi*

11 maggio 2019

ISOLA GRAN SASSO - Il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano, ha invitato calorosamente i numerosi giovani, radunati questo pomeriggio al santuario di San Gabriele, ad annunciare che Cristo vive. "A voi, cari giovani, vorrei affidare questo grande e impegnativo compito: annunciate a tutti che Cristo vive, come ci ha ricordato Papa Francesco nella Sua Lettera apostolica a voi indirizzata, *Cristus vivit*. Con questa solenne Veglia diamo inizio al cammino di preparazione alla celebrazione del centenario della canonizzazione di San Gabriele dell'Addolorata, Patrono dei giovani cattolici dell'Italia e dell'Abruzzo. Cari giovani, non abbiate paura di accogliere le sfide del nostro tempo, soprattutto quelle legate alla globalizzazione e alla ricerca scientifica. Anzi, è un grande dono e una grande opportunità per sentirsi parte di una società da costruire anche con il vostro contributo".

Per il secondo anno consecutivo migliaia di fedeli hanno pregato il rosario in collegamento video con le diocesi di Montevideo (Uruguay), Nairobi (Kenya), Czestochowa (Polonia), Nitra (Slovacchia), Hyderabad (India). Il rosario è stato recitato nelle varie lingue locali dai vescovi delle diocesi citate, insieme a gruppi di giovani locali.

Alla Veglia, oltre a varie autorità civili, tra cui il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio e il presidente della Provincia di Teramo, Diego Di Bonaventura, sono stati presenti tutti i giovani già riuniti nel convegno internazionale iniziato ieri pomeriggio. Al convegno, che è stato ideato dalla diocesi di Teramo-Atri, in collaborazione con il Santuario di San Gabriele, come preparazione alle celebrazioni per il Centenario della canonizzazione di San Gabriele (1920-2020), sono arrivate delegazioni da alcune città che già hanno ospitato le GMG (Giornate mondiali della gioventù): Buenos Aires, Santiago Di Compostela, Czestochowa, Roma, Toronto, Manila, Colonia, Madrid, Rio De Janeiro, Cracovia, Panama. Inoltre hanno partecipato alcuni giovani della diocesi di Teramo-Atri.

All'incontro sono intervenuti vari relatori, tra cui monsignor Fabio Fabene, Sottosegretario del Sinodo dei Vescovi, padre Dario Di Giosia, superiore regionale dei Passionisti, Gigi De Palo, presidente del Forum delle Associazioni familiari, don Chagas Wilkes Rebouças, responsabile della pastorale giovanile del Dicastero vaticano per i laici, don Michele Falabretti, direttore dell'Ufficio di pastorale giovanile della CEI.

Il convegno si concluderà nella mattinata di domani, 12 maggio, con gli interventi di Roberto Veraldi dell'Università degli Studi di Pescara-Chieti e di don Massimo Balloni, direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale giovanile di Teramo. La messa conclusiva, alle ore 11, sarà presieduta da monsignor Leuzzi, vescovo di Teramo-Atri.

**Tags:** [veglia mariana internazionale dei giovani](#) , [santuario di san gabriele](#)

### Galleria fotografica

Clicca sulle foto per ingrandire





Home > Abruzzo > Il cardinale Parolin ai giovani durante la Veglia internazionale: "Annunciate a tutti che Cristo vive"

## Il cardinale Parolin ai giovani durante la Veglia internazionale: "Annunciate a tutti che Cristo vive"



---

# LA NOTIZIA.net

Il cardinale **Pietro Parolin**, Segretario di Stato vaticano, ha invitato calorosamente i numerosi giovani, radunati ieri pomeriggio al **santuario di San Gabriele**, ad annunciare che Cristo vive.

*“A voi, cari giovani, vorrei affidare questo grande e impegnativo compito: annunciate a tutti che Cristo vive, come ci ha ricordato Papa Francesco nella Sua Lettera apostolica a voi indirizzata, **Cristus vivit**. Con questa solenne Veglia diamo inizio al cammino di preparazione alla celebrazione del centenario della canonizzazione di S. Gabriele dell'Addolorata, Patrono dei giovani cattolici dell'Italia e dell'Abruzzo. Vorrei innanzitutto richiamare alla vostra attenzione il legame, forte fin dal suo nome – Gabriele dell'Addolorata – del giovane “damerino”, come lo chiamavano i suoi amici, con Maria, la Madre di Gesù. Anche noi questa sera, pensando a S. Gabriele, siamo invitati a ritornare con il cuore e la mente sotto la Croce insieme con l'Addolorata.*

*S. Gabriele, come Maria, lo aveva compreso: studiava, frequentava gli ambienti del suo tempo, serviva i fratelli in difficoltà, era assiduo nella formazione cristiana. Era un giovane con la vita simile a quella dei suoi coetanei, sebbene colma del rapporto del tutto unico che lo univa a Dio.*

---

*Cari giovani, non abbiate paura di accogliere le sfide del nostro tempo, soprattutto quelle legate alla globalizzazione e alla ricerca scientifica. Anzi, è un grande dono e una grande opportunità per sentirsi parte di una società da costruire anche con il vostro contributo.*

*Gesù non è il profeta di un nuovo messaggio religioso o sociale, ma è, come ci ha ricordato San Giovanni Paolo II nella sua Enciclica **Redemptor Hominis**, il “centro del cosmo e della storia” (n. 1).*

*S. Gabriele lo ha sperimentato in prima persona: senza il Risorto non si può vivere pienamente la propria esistenza. Aveva cercato in tutti i modi di sfuggirGli, ma alla fine ha dovuto cedere, perché la sua vita era piena solo con Lui, il vivente.*

E ha concluso Parolin: *“Sono certo che il cammino di preparazione e gli eventi celebrativi del centenario della canonizzazione di S. Gabriele dell'Addolorata saranno un grande dono non solo per la Chiesa di Teramo-Atri, ma per tutta la Chiesa”.*

Per il secondo anno consecutivo migliaia di fedeli hanno pregato il rosario in collegamento video con le diocesi di **Montevideo** (Uruguay), **Nairobi** (Kenya), **Czestochowa** (Polonia), **Nitra** (Slovacchia), **Hyderabad** (India). Il rosario è stato recitato nelle varie lingue locali dai vescovi delle diocesi citate, insieme a gruppi di giovani locali.

Alla Veglia, oltre a varie autorità civili, tra cui il presidente della Regione Abruzzo Marsilio e il presidente della Provincia di Teramo Di Bonaventura, sono stati presenti tutti i giovani già riuniti nel convegno internazionale iniziato ieri pomeriggio. Al convegno, che è stato ideato dalla diocesi di Teramo-Atri, in collaborazione con il Santuario di San Gabriele, come preparazione alle celebrazioni per il **Centenario della canonizzazione di San Gabriele** (1920-2020), sono arrivate delegazioni da alcune città che già hanno ospitato le **GMG** (Giornate mondiali della gioventù): **Buenos Aires, Santiago di Compostela, Czestochowa, Roma, Toronto, Manila, Colonia, Madrid, Rio De Janeiro, Cracovia, Panama**. Inoltre hanno partecipato alcuni giovani della diocesi di Teramo-Atri.

All'incontro sono intervenuti vari relatori, tra cui **monsignor Fabio Fabene**, Sottosegretario del Sinodo dei Vescovi, **padre Dario Di Giosia**, superiore regionale dei Passionisti, **Gigi De Palo**, presidente del Forum delle Associazioni familiari, **don Chagas Wilkes Rebouças**, responsabile della pastorale giovanile del Dicastero vaticano per i laici, **don Michele Falabretti**, direttore dell'Ufficio di pastorale giovanile della CEI.

Il convegno si concluderà nella mattinata di oggi, **domenica 12 maggio**, con gli interventi di **Roberto Veraldi** dell'Università degli Studi di Pescara-Chieti e di **don Massimo Balloni**, direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale giovanile di Teramo. La messa conclusiva, alle ore 11, sarà presieduta da **monsignor Leuzzi**, vescovo di Teramo-Atri.



📍 **TERAMO** Sabato 11 Maggio 2019

## **Il cardinale Parolin apre a San Gabriele il percorso del centenario della canonizzazione del Santo**

Il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano, ha invitato calorosamente i numerosi giovani, radunati questo pomeriggio al santuario di San Gabriele, ad annunciare che Cristo vive.

“A voi, cari giovani, vorrei affidare questo grande e impegnativo compito: annunciate a tutti che Cristo vive, come ci ha ricordato Papa Francesco nella Sua Lettera apostolica a voi indirizzata, *Cristus vivit*. Con questa solenne Veglia diamo inizio al cammino di preparazione alla celebrazione del centenario della canonizzazione di S. Gabriele dell’Addolorata, Patrono dei giovani cattolici dell’Italia e dell’Abruzzo. Vorrei innanzitutto richiamare alla vostra attenzione il legame, forte fin dal suo nome – Gabriele dell’Addolorata – del giovane “damerino”, come lo chiamavano i suoi amici, con Maria, la Madre di Gesù. Anche noi questa sera, pensando a S. Gabriele, siamo invitati a ritornare con il cuore e la mente sotto la Croce insieme con l’Addolorata.

S. Gabriele, come Maria, lo aveva compreso: studiava, frequentava gli ambienti del suo tempo, serviva i fratelli in difficoltà, era assiduo nella formazione cristiana. Era un giovane con la vita simile a quella dei suoi coetanei, sebbene colma del rapporto del tutto unico che lo univa a Dio.

Cari giovani, non abbiate paura di accogliere le sfide del nostro tempo, soprattutto quelle legate alla globalizzazione e alla ricerca scientifica. Anzi, è un grande dono e una grande opportunità per sentirsi parte di una società da costruire anche con il vostro contributo.

Gesù non è il profeta di un nuovo messaggio religioso o sociale, ma è, come ci ha ricordato San Giovanni Paolo II nella sua



Enciclica Redemptor Hominis, il “centro del cosmo e della storia” .

S. Gabriele lo ha sperimentato in prima persona: senza il Risorto non si può vivere pienamente la propria esistenza. Aveva cercato in tutti i modi di sfuggirgli, ma alla fine ha dovuto cedere, perché la sua vita era piena solo con Lui, il vivente. E ha concluso Parolin: “Sono certo che il cammino di preparazione e gli eventi celebrativi del centenario della canonizzazione di S. Gabriele dell’Addolorata saranno un grande dono non solo per la Chiesa di Teramo–Atri, ma per tutta la Chiesa”.

Per il secondo anno consecutivo migliaia di fedeli hanno pregato il rosario in collegamento video con le diocesi di Montevideo (Uruguay), Nairobi (Kenya), Czestochowa (Polonia), Nitra (Slovacchia), Hyderabad (India). Il rosario è stato recitato nelle varie lingue locali dai vescovi delle diocesi citate, insieme a gruppi di giovani locali.

Alla Veglia, oltre a varie autorità civili, tra cui il presidente della Regione Abruzzo Marsilio e il presidente della Provincia di Teramo Di Bonaventura, sono stati presenti tutti i giovani già riuniti nel convegno internazionale iniziato ieri pomeriggio. Al convegno, che è stato ideato dalla diocesi di Teramo–Atri, in collaborazione con il Santuario di San Gabriele, come preparazione alle celebrazioni per il Centenario della canonizzazione di San Gabriele (1920–2020), sono arrivate delegazioni da alcune città che già hanno ospitato le GMG (Giornate mondiali della gioventù): Buenos Aires, Santiago Di Compostela, Czestochowa, Roma, Toronto, Manila, Colonia, Madrid, Rio De Janeiro, Cracovia, Panama. Inoltre hanno partecipato alcuni giovani della diocesi di Teramo–Atri.

All’incontro sono intervenuti vari relatori, tra cui monsignor Fabio Fabene, Sotto–segretario del Sinodo dei Vescovi, padre Dario Di Giosia, superiore regionale dei Passionisti, Gigi De Palo, presidente del Forum delle Associazioni familiari, don Chagas Wilkes Rebouças, responsabile della pastorale giovanile del Dicastero vaticano per i laici, don Michele Falabretti, direttore dell’Ufficio di pastorale giovanile della CEI.

Il convegno si concluderà nella mattinata di domani domenica 12 maggio con gli interventi di Roberto Veraldi dell’Università degli Studi di Pescara–Chieti e di don Massimo Balloni, direttore dell’Ufficio diocesano di pastorale giovanile di Teramo. La messa conclusiva, alle ore 11, sarà presieduta da monsignor Leuzzi, vescovo di Teramo–Atri.

# Tv e Web tv

## Link ai servizi:

### Vatican News

*Monsignor Fabio Fabene Sotto-segretario del Sinodo dei Vescovi: intervista in occasione del convegno "La GMG nella vita della Chiesa e del Mondo*

<https://www.youtube.com/watch?v=XXWX0waAJnU>

*Gigi De Palo presidente del Forum delle Associazioni familiari: intervista in occasione del convegno "La GMG nella vita della Chiesa e del Mondo*

[https://www.youtube.com/watch?v=5t\\_Bhh21hmo](https://www.youtube.com/watch?v=5t_Bhh21hmo)

### Vera TV

<https://www.youtube.com/watch?v=u-0Z3dA-pZk>

<https://www.youtube.com/watch?v=xnVRRwAsfZ4>

### Canale Youtube Diocesi di Teramo-Atri

<https://www.youtube.com/watch?v=cPvt9zxvJ3I>